



Coord. Nazionale  
Penitenziari

Il Segretario Generale



Roma, li 17 agosto 2009

**Sen Renato SCHIFANI**  
Presidente del Senato

**On. Gianfranco FINI**  
Presidente Camera

**Ai Signori Senatori e Deputati**

Si è conclusa da poche ore l'iniziativa promossa dall'On. Rita Bernardini e dal Partito Radicale Italiano **"Ferragosto in carcere"**, cui il Coordinamento che mi onoro di guidare ha convintamente aderito e partecipato.

Iniziativa che, per l'altissimo numero di adesioni e di visite agli istituti penitenziari, non ha precedenti nella storia parlamentare e penitenziaria.

Intendo, anche da appartenente all'Amministrazione Penitenziaria, consegnare alle SS. LL. , a tutti i Senatori e Deputati il vivo apprezzamento , il più sincero ringraziamento e la profonda gratitudine mia personale , ma di tutta la UIL PA Penitenziari, per l'alta sensibilità mostrata, nell'occasione, verso l'universo carcerario.

La Politica, in questo frangente, ha saputo e voluto cogliere l'invocazione disperata di aiuto e attenzione che si è levata dalla comunità penitenziaria.

Da tante testimonianze, lette ed ascoltate, abbiamo colto una nuova consapevolezza. Abbiamo potuto, inoltre, rilevare come siano state unanimemente apprezzate la passione, la competenza, la disponibilità, la tolleranza , la professionalità, l'umanità degli operatori penitenziari con in testa il Corpo di polizia penitenziaria.

Ciò non può non gratificare chi silentemente e quotidianamente presta la propria opera nel grigiore delle carceri subendo, spesso, un'ingiusta indifferenza e una discriminante marginalizzazione.

Molti hanno potuto testimoniare e certificare come il sistema abbia potuto reggere , dibattendosi tra abnormi difficoltà , soprattutto grazie alla disponibilità , ai sacrifici e persino all'inventiva del personale.

Tanti hanno potuto toccare con mano il disagio, la sofferenza, la disperazione, l'inciviltà della detenzione e le penalizzanti condizioni di lavoro.

Pochi, di contro, hanno potuto apprezzare le rarissime eccellenze del panorama penitenziario . Eccellenze che rappresentano, però, la straordinarietà quando dovrebbero, invece, rappresentare l'ordinarietà.

Vi sono, vi siamo, grati anche perché con la vostra attenzione avete, probabilmente, impedito una deriva violenta , indefinita e ingestibile delle tensioni e delle proteste.

Tensioni e proteste che pur ci sono state, che in alcune realtà permangono, e che hanno fatto pagare un salatissimo tributo alla polizia penitenziaria per il mantenimento dell'ordine e della sicurezza interna, di cui pochi pare essersene accorti.

Dopo questa straordinaria mobilitazione, che tocca anche le coscienze, non possiamo non augurarci che in Parlamento si apra un dibattito sulla triste realtà penitenziaria. Un dibattito "apartisan" scevro, come ha opportunamente auspicato il Ministro Alfano, da approcci ideologici che individui le possibili soluzioni e fornisca risposte concrete.

Troppe volte le aspettative sono andate deluse. La recente condanna di Strasburgo è anche la condanna ad una storia trentennale di indifferenza verso il mondo penitenziario.

Questa volta, per favore, non chiudete la porta della speranza.

Con sentimenti di alta stima,

**Il Segretario Generale**  
Eugenio C. SARNO

## **CARCERI: UILPA, DOPO 'FERRAGOSTO NEI PENITENZIARI' SI APRA DIBATTITO IN PARLAMENTO**

### **CARCERI: UILPA, DOPO 'FERRAGOSTO NEI PENITENZIARI' SI APRA DIBATTITO IN PARLAMENTO SARNO, SCEVRO DA APPROCCI IDEOLOGICI E CHE INDIVIDUI POSSIBILI SOLUZIONI** Roma, 17 ago.

(Adnkronos) - Si apra in Parlamento "un dibattito sulla triste realta' penitenziaria. Un dibattito 'apartisan' scevro, come ha opportunamente auspicato il Ministro Alfano, da approcci ideologici che individui le possibili soluzioni e fornisca risposte concrete". E' quanto chiede il segretario generale della Uil Pa Penitenziari, Eugenio Sarno, in una lettera inviata ai presidenti di Senato e Camera, Renato Schifani e Gianfranco Fini e a tutti i Parlamentari all'indomani dell'iniziativa "Ferragosto in carcere" promossa da Rita Bernardini e dal Partito Radicale Italiano. "Iniziativa - sottolinea Sarno nella sua lettera - che, per l'altissimo numero di adesioni e di visite agli istituti penitenziari, non ha precedenti nella storia parlamentare e penitenziaria". Esprimendo "a tutti i Senatori e Deputati il vivo apprezzamento, il piu' sincero ringraziamento e la profonda gratitudine mia personale, e di tutta la Uil Pa Penitenziari, per l'alta sensibilita' mostrata, nell'occasione, verso l'universo carcerario", Sarno evidenzia come "la Politica, in questo frangente, ha saputo e voluto cogliere l'invocazione disperata di aiuto e attenzione che si e' levata dalla comunita' penitenziaria". "Da tante testimonianze, lette ed ascoltate - prosegue - abbiamo colto una nuova consapevolezza. Abbiamo potuto, inoltre, rilevare come siano state unanimemente apprezzate la passione, la competenza, la disponibilita', la tolleranza, la professionalita', l'umanita' degli operatori penitenziari con in testa il Corpo di polizia penitenziaria". (segue) (Sin/Ct/Adnkronos) 17-AGO-09 09:55 NNNN

### **CARCERI: UILPA, DOPO 'FERRAGOSTO NEI PENITENZIARI' SI APRA DIBATTITO IN PARLAMENTO (2)**

(Adnkronos) - "Cio' - aggiunge il segretario generale della Uil Pa Penitenziari - non puo' non gratificare chi silentemente e quotidianamente presta la propria opera nel grigiore delle carceri subendo, spesso, un'ingiusta indifferenza e una discriminante marginalizzazione. Molti hanno potuto testimoniare e certificare come il sistema abbia potuto reggere, dibattendosi tra abnormi difficolta', soprattutto grazie alla disponibilita', ai sacrifici e persino all'inventiva del personale. Tanti hanno potuto toccare con mano il disagio, la sofferenza, la disperazione, l'incivilta' della detenzione e le penalizzanti condizioni di lavoro". "Pochi, di contro - prosegue Sarno - hanno potuto apprezzare le rarissime eccellenze del panorama penitenziario. Eccellenze che rappresentano, pero', la straordinarieta' quando dovrebbero, invece, rappresentare l'ordinarieta'. Vi sono, vi siamo, grati anche perche' con la vostra attenzione avete, probabilmente, impedito una deriva violenta, indefinita e ingestibile delle tensioni e delle proteste. Tensioni e proteste che pur ci sono state, che in alcune realta' permangono, e che hanno fatto pagare un salatissimo tributo alla polizia penitenziaria per il mantenimento dell'ordine e della sicurezza interna, di cui pochi pare essersene accorti". "Dopo questa straordinaria mobilitazione, che tocca anche le coscienze - afferma quindi il segretario generale della Uil Penitenziari - non possiamo non augurarci che in Parlamento si apra un dibattito sulla triste realta' penitenziaria. Un dibattito "apartisan" scevro, come ha opportunamente auspicato il Ministro Alfano, da approcci ideologici che individui le possibili soluzioni e fornisca risposte concrete. Troppe volte le aspettative sono andate deluse. La recente condanna di Strasburgo e' anche la condanna ad una storia trentennale di indifferenza verso il mondo penitenziario. Questa volta, per favore - conclude - non chiudete la porta della speranza". (Sin/Ct/Adnkronos) 17-AGO-09 10:03 NNNN

## **22 Carceri, Uil: Aprire un dibattito "apartisan" in Parlamento**

22 Carceri, Uil: Aprire un dibattito "apartisan" in Parlamento Roma, 17 AGO (Velino) - "Si e' conclusa da poche ore l'iniziativa promossa da Rita Bernardini e dal Partito radicale otaliano 'Ferragosto in carcere', cui il coordinamento che mi onoro di guidare ha convintamente aderito e partecipato. Iniziativa che, per l'altissimo numero di adesioni e di visite agli istituti penitenziari, non ha precedenti nella storia parlamentare e penitenziaria". Lo scrive in una lettera diretta ai presidente delle Camere Gianfranco Fini e Renato Schifani Il segretario generale della Uil Pa Eugenio Sarno, che aggiunge: "Intendo, anche da appartenente all'Amministrazione penitenziaria, consegnare alle SS. LL., a tutti i senatori e deputati il vivo apprezzamento, il piu' sincero ringraziamento e la profonda gratitudine mia personale , ma di tutta la Uil Pa penitenziari, per l'alta sensibilita' mostrata, nell'occasione, verso l'universo carcerario. La politica, in questo frangente, ha saputo e voluto cogliere l'invocazione disperata di aiuto e attenzione che si e' levata dalla comunita' penitenziaria". "Da tante testimonianze, lette e ascoltate - prosegue la lettera -, abbiamo colto una nuova consapevolezza. Abbiamo potuto, inoltre, rilevare come siano state unanimemente apprezzate la passione, la competenza, la disponibilita', la tolleranza, la professionalita', l'umanita' degli operatori penitenziari con in testa il Corpo di polizia penitenziaria. Cio' non puo' non gratificare chi silentemente e quotidianamente presta la propria opera nel grigiore delle carceri subendo, spesso, un'ingiusta indifferenza e una discriminante marginalizzazione". (segue) (com/mat) 171023 AGO 09 NNNN

**23 Carceri, Uil: Aprire un dibattito "apartisan" in Parlamento (2)** 23 Carceri, Uil: Aprire un dibattito "apartisan" in Parlamento (2) Roma, 17 AGO (Velino) - "Molti - evidenzia Sarno - hanno potuto testimoniare e certificare come il sistema abbia potuto reggere, dibattendosi tra abnormi difficolta', soprattutto grazie alla disponibilita', ai sacrifici e persino all'inventiva del personale. Tanti hanno potuto toccare con mano il disagio, la sofferenza, la disperazione, l'incivilta' della detenzione e le penalizzanti condizioni di lavoro. Pochi, di contro, hanno potuto apprezzare le rarissime eccellenze del panorama penitenziario . Eccellenze che rappresentano, pero', la straordinarieta' quando dovrebbero, invece, rappresentare l'ordinarieta'. Vi sono, vi siamo, grati anche perche' con la vostra attenzione avete, probabilmente, impedito una deriva violenta, indefinita e ingestibile delle tensioni e delle proteste. Tensioni e proteste che pur ci sono state, che in alcune realta' permangono, e che hanno fatto pagare un salatissimo tributo alla polizia penitenziaria per il mantenimento dell'ordine e della sicurezza interna, di cui pochi pare essersene accorti". "Dopo questa straordinaria mobilitazione - conclude l'esponente sindacale -, che tocca anche le coscienze, non possiamo non augurarci che in Parlamento si apra un dibattito sulla triste realta' penitenziaria. Un dibattito "apartisan" scevro, come ha opportunamente auspicato il ministro Alfano, da approcci ideologici che individuino le possibili soluzioni e fornisca risposte concrete. Troppe volte le aspettative sono andate deluse. La recente condanna di Strasburgo e' anche la condanna ad una storia trentennale di indifferenza verso il mondo penitenziario. Questa volta, per favore, non chiudete la porta della speranza". (com/mat) 171023 AGO 09 NNNN



POL	17/08/2009	12.44.57	<b>Titoli</b> <b>Stampa</b>
-----	------------	----------	--------------------------------

## CARCERI: UIL PA A SENATO E CAMERA, SI APRA DIBATTITO IN PARLAMENTO

**CARCERI: UIL PA A SENATO E CAMERA, SI APRA DIBATTITO IN PARLAMENTO (ASCA) - Roma, 17 ago** - Il Parlamento apra "un dibattito sulla triste realta' penitenziaria. Un dibattito 'apartisan' scevro, come ha opportunamente auspicato il Ministro Alfano, da approcci ideologici che individui le possibili soluzioni e fornisca risposte concrete". Lo chiede il segretario generale della Uil Pa Penitenziari, Eugenio Sarno, in una lettera inviata ai presidenti di Senato e Camera, Renato Schifani e Gianfranco Fini e a tutti i Parlamentari all'indomani dell'iniziativa "Ferragosto in carcere" promossa da Rita Bernardini e dal Partito Radicale Italiano. Sarno evidenzia come "la Politica, in questo frangente, ha saputo e voluto cogliere l'invocazione disperata di aiuto e attenzione che si e' levata dalla comunita' penitenziaria". "Tanti - prosegue - hanno potuto toccare con mano il disagio, la sofferenza, la disperazione, l'incivilta' della detenzione e le penalizzanti condizioni di lavoro". "Pochi, di contro hanno potuto apprezzare le rarissime eccellenze del panorama penitenziario. Eccellenze che rappresentano, pero', la straordinarieta' quando dovrebbero, invece, rappresentare l'ordinarieta'. Vi sono, vi siamo, grati anche perche' con la vostra attenzione avete, probabilmente, impedito una deriva violenta , indefinita e ingestibile delle tensioni e delle proteste. Tensioni e proteste che pur ci sono state, che in alcune realta' permangono, e che hanno fatto pagare un salatissimo tributo alla polizia penitenziaria per il mantenimento dell'ordine e della sicurezza interna, di cui pochi pare essersene accorti". Di qui la richiesta al Parlamento affinche' affronti la questione delle carceri italiane: "Troppe volte - avverte Sarno - le aspettative sono andate deluse. La recente condanna di Strasburgo e' anche la condanna ad una storia trentennale di indifferenza verso il mondo penitenziario. Questa volta, per favore - conclude - non chiudete la porta della speranza". res-mpd/sam/lv 171242 AGO 09 NNNN



CRO	17/08/2009	14.14.41	<b>Titoli</b> <b>Stampa</b>
-----	------------	----------	--------------------------------

## CARCERI:UIL PA,DOPO VISITA PARLAMENTARI DIBATTITO'APARTISAN'

**CARCERI:UIL PA,DOPO VISITA PARLAMENTARI DIBATTITO'APARTISAN' (ANSA) - ROMA, 17 AGO** - Un dibattito "apartisan" in Parlamento sulla triste realta' penitenziaria. Lo chiede in una lettera indirizzata ai presidenti di Camera e Senato e ai membri dell'Assemblea la Uil Pa Penitenziari a commento dell'iniziativa "Ferragosto in Carcere" promossa dalla deputata Radicale Rita Bernardini. Con la visita dei deputanti e senatori nei penitenziari, secondo il sindacato, la politica "ha saputo e voluto cogliere l'invocazione disperata di aiuto e attenzione che si e' levata dalla comunita' penitenziaria". La Uil Pa Penitenziari ringrazia nella lettera i parlamentari per gli apprezzamenti ricevuti dagli operatori per "la passione, la competenza, la disponibilita', la tolleranza , la professionalita', l'umanita' degli operatori". Chi lavora nelle carceri, sottolinea il sindacato "silentemente e quotidianamente presta la propria opera nel grigiore delle carceri subendo, spesso, un'ingiusta indifferenza e una discriminante marginalizzazione". Il segretario, Eugenio Sarno, fa ora appello alle forze del Parlamento di rendersi disponibile a "un dibattito "apartisan" scevro, come ha opportunamente auspicato il Ministro Alfano, da approcci ideologici che individui le possibili soluzioni e fornisca risposte concrete". "Troppe volte - conclude Sarno - le aspettative sono andate deluse. La recente condanna di Strasburgo e' anche la condanna ad una storia trentennale di indifferenza verso il mondo penitenziario. Questa volta, per favore, non chiudete la porta della speranza". (ANSA). I03 17-AGO-09 14:10 NNN

## **CARCERE. "Le soluzioni ai problemi arrivino dal Parlamento"**

**17 agosto 2009**

*Lo chiede a tutte le forze politiche il segretario generale della Uil Pa Penitenziari, Eugenio Sarno. Ieri hanno visitato molte carceri italiane in 75 tra deputati, senatori ed europarlamentari, grazie a un'iniziativa dei Radicali*

Si apra in Parlamento "un dibattito sulla triste realtà penitenziaria. Un dibattito 'apartisan' scevro, come ha opportunamente auspicato il Ministro Alfano, da approcci ideologici che individuino le possibili soluzioni e fornisca risposte concrete". È quanto chiede il segretario generale della Uil Pa Penitenziari, Eugenio Sarno, in una lettera inviata ai presidenti di Senato e Camera, Renato Schifani e Gianfranco Fini e a tutti i Parlamentari all'indomani dell'iniziativa "Ferragosto in carcere" promossa da Rita Bernardini e dal Partito Radicale Italiano.

"Iniziativa - sottolinea Sarno nella sua lettera - che, per l'altissimo numero di adesioni e di visite agli istituti penitenziari, non ha precedenti nella storia parlamentare e penitenziaria". Esprimendo "a tutti i Senatori e Deputati il vivo apprezzamento, il più sincero ringraziamento e la profonda gratitudine mia personale, e di tutta la Uil Pa Penitenziari, per l'alta sensibilità mostrata, nell'occasione, verso l'universo carcerario", Sarno evidenzia come "la Politica, in questo frangente, ha saputo e voluto cogliere l'invocazione disperata di aiuto e attenzione che si è levata dalla comunità penitenziaria".

"Da tante testimonianze, lette ed ascoltate - prosegue - abbiamo colto una nuova consapevolezza. Abbiamo potuto, inoltre, rilevare come siano state unanimemente apprezzate la passione, la competenza, la disponibilità, la tolleranza, la professionalità, l'umanità degli operatori penitenziari con in testa il Corpo di polizia penitenziaria. Ciò - aggiunge il segretario generale della Uil Pa Penitenziari - non può non gratificare chi silenziosamente e quotidianamente presta la propria opera nel grigiore delle carceri subendo, spesso, un'ingiusta indifferenza e una discriminante marginalizzazione. Molti hanno potuto testimoniare e certificare come il sistema abbia potuto reggere, dibattendosi tra abnormi difficoltà, soprattutto grazie alla disponibilità, ai sacrifici e persino all'inventiva del personale. Tanti hanno potuto toccare con mano il disagio, la sofferenza, la disperazione, l'inciviltà della detenzione e le penalizzanti condizioni di lavoro".

"Pochi, di contro - prosegue Sarno - hanno potuto apprezzare le rarissime eccellenze del panorama penitenziario. Eccellenze che rappresentano, però, la straordinarietà quando dovrebbero, invece, rappresentare l'ordinarietà. Vi sono, vi siamo, grati anche perché con la vostra attenzione avete, probabilmente, impedito una deriva violenta, indefinita e ingestibile delle tensioni e delle proteste.

Tensioni e proteste che pur ci sono state, che in alcune realtà permangono, e che hanno fatto pagare un salatissimo tributo alla polizia penitenziaria per il mantenimento dell'ordine e della sicurezza interna, di cui pochi pare essersene accorti. Dopo questa straordinaria mobilitazione, che tocca anche le coscienze - afferma quindi il segretario generale della Uil Penitenziari - non possiamo non augurarci che in Parlamento si apra un dibattito sulla triste realtà penitenziaria. Un dibattito "apartisan" scevro, come ha opportunamente auspicato il Ministro Alfano, da approcci ideologici che individuino le possibili soluzioni e fornisca risposte concrete. Troppe volte le aspettative sono andate deluse. La recente condanna di Strasburgo è anche la condanna ad una storia trentennale di indifferenza verso il mondo penitenziario. Questa volta, per favore - conclude - non chiudete la porta della speranza".



17 agosto 2009 - 09:50

## In carcere a mezza pensione

**Sovraffollamento cronico, aria fetida e puzzolente, aumento di casi di Tbc: le celle esplodono, le guardie penitenziarie sono al limite della sopportazione. Esistono alternative all'indulto?**

di **Redazione**

Celle che esplodono, sovraffollamento cronico: i detenuti in Italia hanno raggiunto quota 63.460, secondo l'associazione Antigone, 20mila in più rispetto alla capienza regolamentare e ben oltre anche alla cosiddetta capienza tollerabile. Si tratta di una cifra record - sottolinea il rapporto - che non si era mai registrata dai tempi dall'amnistia di Togliatti del 1946. Se il trend dovesse continuare, a fine anno la popolazione carceraria raggiungerebbe quota 70 mila detenuti, mentre nel giugno del 2012 si arriverebbe a 100 mila unità. Quello del sovraffollamento delle carceri non è certo un problema che possa essere dimenticato come polvere sotto il tappeto, soprattutto in un periodo in cui si invocano sempre più spesso "tolleranza zero" e sicurezza.

Su e giù per il Paese, intanto, protestano le guardie penitenziarie: la situazione ambientale è ai limiti della sopportazione. **«Manca l'aria. La struttura è fatiscente ed obsoleta. Sono il degrado e l'insalubrità a farla da padrone - dice Eugenio Sarno, Segretario Generale della UIL PA Penitenziari in una relazione-denuncia sul San Vittore di Milano -. Il personale è costretto a lavorare in condizioni pessime. In ambienti insalubri e insicuri. Al piano terra del centro clinico è costretto, data la mancanza di finestre, a respirare aria viziata. Spesso, quando i detenuti psicopatici colà ricoverati cospargono i pavimenti delle proprie deiezioni, anche ad inalare aria fetida e puzzolente».**

Vista la situazione descritta, non c'è da stupirsi se nelle carceri sia tornata la tubercolosi e si diffondano sempre di più le forme di epatiti virali. «È una situazione complessa quella delle carceri dal punto di vista della salute e soprattutto delle malattie infettive - spiega il direttore dell'Istituto nazionale per la promozione della salute delle popolazioni migranti, Aldo Morrone -. Per di più in carcere finiscono soprattutto le persone a maggior rischio di marginalità e di esclusione sociale, persone che non hanno la possibilità di ottenere arresti domiciliari perché si trovano, a non avere domicilio». E c'è poco da stupirsi anche per il fatto che - sempre secondo il rapporto Antigone - molti decidano di uscire dall'inferno carcere togliendosi la vita. Un terzo dei decessi che si verificano in galera sono dovuti a suicidio: dal 2000 al marzo 2009, all'interno delle strutture penitenziarie dislocate su tutto il territorio nazionale sono morte 1.365 persone, di cui 501 per suicidio.

Il caldo, poi, fa la sua parte, tanto che il ministero della Giustizia avrebbe varato una circolare per i penitenziari: «Poiché l'estate, tanto più in condizione di sovraffollamento è prevedibile un innalzamento delle situazioni conflittuali, quale conseguenza della maggiore aggressività e reattività delle persone detenute, le Direzioni dovranno impartire le necessarie disposizioni per evitare che i ristretti possano convogliare le tensioni in forme di protesta derivanti da eventuali carenze nella soddisfazione dei bisogni primari». Vale a dire più tempo nei cortili e porte blindate aperte per areare le celle, anche oltre gli orari consentiti. Già, perché archiviato il beneficio dell'indulto, l'unico modo per dare ossigeno - anche nel vero senso della parola - a detenuti e guardie sembra essere quello di un ambiente penitenziario più "aperto" per i soggetti a basso livello di pericolosità sociale: meno controlli, più porte aperte. «Con questa manovra sarebbe possibile - si legge nella circolare -, dopo aver individuato le apposite strutture, compensare nelle stesse i minori spazi destinati alle camere di detenzione - da convertire in camere di mero pernottamento - con la permanenza all'aperto protratta nel corso della giornata». Questo trattamento sarebbe riservato ai «detenuti di minore pericolosità, da individuarsi secondo alcuni criteri oggettivi: fine della pena inferiore a due anni, assenza di precedenti disciplinari e buone condizioni psicofisiche». Tutto il giorno all'aperto, e in cella solo per dormire, in pratica. Ma basterà trasformare il carcere in un B&B per non far esplodere la situazione?